

22/05/2008

[Chiudi](#)

«Palumbo deve dimettersi da assessore»

Serafini: De Toma aveva ragione sul caso Zamparini, è stato dimostrato che la sua sostituzione fu ingiusta



«Ora emerge in modo ufficiale quello che è sempre risultato chiaro: il Comune ha fatto con Zamparini un "accordo a perdere". Avevano ragione Medici e De Toma. Palumbo si deve dimettere». Il primo esponente politico a commentare la relazione di Gabriele Corona è l'ex segretario provinciale di Rifondazione comunista, Gianluca Serafini. La vicenda del Centro commerciale «I Sanniti», localizzato in via dei Longobardi, costò l'assessorato a Salvatore De Toma, che nell'esecutivo di Fausto Pepe rappresentava, quale più votato, la lista allestita dai Comunisti italiani e Italia dei valori. Ma l'esperienza di De Toma in quella giunta risultò di brevissima durata, in quanto non ritenne di poter condividere la delibera che dava il via libera a Zamparini per l'apertura del Centro commerciale. Il suo dissenso, pertanto, fu contestato dal partito, per cui gli subentrò Palumbo. Ora, Serafini, alla

luce dei contenuti emersi dal corposo documento elaborato da Corona, a tanto incaricato dal dirigente Nazzareno Lanni, chiede che a De Toma sia restituito quantomeno l'onore, il che induce l'esponente regionale di Rifondazione a reclamare le dimissioni di Palumbo. L'esponente dell'esecutivo regionale di Prc elenca, innanzitutto, le inadempienze dell'imprenditore rilevate da Corona: i capannoni abusivi non sono stati abbattuti, il Parco fluviale non è stato ceduto al Comune, l'antica masseria da valorizzare sta cadendo a pezzi, l'asse interquartiere e i sottopassi ferroviari non sono stati neppure progettati, gli oneri concessori non sono stati interamente versati e le opere di urbanizzazione non sono state acquisite al patrimonio pubblico. «Nonostante questo, però, a Zamparini è stato concesso di aprire un Ipermercato in deroga a molte norme edilizie, urbanistiche, commerciali e di buonsenso». «Avevano ragione Antonio Medici e Salvatore De Toma che non vollero firmare la delibera con la quale questa Amministrazione "calò le braghe". Per quella coraggiosa decisione, però, De Toma fu cacciato dalla Giunta dal Sindaco Fausto Pepe in accordo con Italo Palumbo, presidente dei Comunisti Italiani, che così è diventato assessore. In questi giorni — ricorda ancora l'ex segretario di Rifondazione -, per uno strano gioco del destino (il 6 giugno si apre il processo a Zamparini), De Toma viene rinviato a giudizio perchè, secondo la magistratura beneventana, avrebbe diffamato Palumbo criticandolo politicamente da ex compagno di partito e pubblicando il libro con il quale ha spiegato che cosa è successo in quell'ottobre 2006 tra l'Amministrazione comunale e Maurizio Zamparini». Rifondazione Comunista, che allora sostenne Medici e De Toma, secondo Serafini, adesso dovrebbe prendere atto che Italo Palumbo, Assessore alla legalità, non può rappresentare la Sinistra Arcobaleno in Giunta.

L'assessore Italo Palumbo